



Tredici come il numero del cambiamento, della trasformazione

Nella tradizione pitagorica, il 13 esprime la necessità di una trasformazione profonda per ricostruire su nuove basi.

Proprio quello che si propone di innescare la

13ª edizione della Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare.

L'iniziativa, nata nel 2014 su impulso della campagna di sensibilizzazione Spreco Zero per l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile, è ideata e curata dall'economista Andrea Segrè, promossa per iniziativa di Last Minute Market in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, con il patrocinio di istituzioni internazionali e RAI per il Sociale.



Trasformazioni strutturali e durature dei nostri comportamenti sono richieste oggi a tutti noi.

Quindi un percorso concreto verso la **riduzione del 50% dello spreco alimentare entro il 2030**, e una rinnovata consapevolezza della responsabilità di ciascuno e dell'interconnessione globale.

Mancano quattro anni al 2030, e le verifiche sugli Obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite si fanno stringenti: la sfida 2026 sarà rafforzare questa tendenza, **perché il traguardo del 2030 non resti un auspicio, ma diventi un risultato condiviso.**

In Italia sprechiamo 555,8 grammi pro capite ogni settimana, nel mondo vengono sprecate ogni anno 1,05 miliardi di tonnellate di cibo.

In questo scenario globale, l'Europa, con Direttiva del Parlamento Europeo (9.09.2025) ha abbassato l'asticella dell'Agenda 2030 (-50%) e si "accontenta" del -30% pro capite nei consumi finali (retail, ristorazione, famiglie)

